

pe, che il Bavaro era venuto a Parma, ed avea posto presidio in Reggio, saltarono su molti amatori della parte dell' Imperio, che cominciarono a configliare, che giacchè Dio avea lor mandata la buona fortuna di poterfi dare all' Imperadore, non bisognava lasciarsi scappar dalle mani sì bella occasione. A piè pari vi saltò dentro il forsennato popolo; supplicò per aver presidio Tedesco, ed ebbe la sospirata grazia, con inviar anche in dono al Bavaro tre mila Fiorini d'oro: picciolo refrigerio alla sua sete. Il Conte Palatino di Turge Marefciallo del Bavaro con ottocento cavalli la sera del dì 28. di Novembre entrò in Modena, giorno felice, giorno beato. Non capivano in sè stessi i mal accorti Modenesi per l'allegrezza; corsero tutti a baciare l'armi e le vesti de' ben venuti Tedeschi; buona cena preparata per loro, e facevano a i pugni per averli cadauno in lor casa. Nel giorno seguente cominciarono questi onorati forestieri a visitar granai, cantine, e fenili de' Cittadini: tutto era roba loro a sentirli parlare; e chi nè pur intendeva il loro serloccare, si accorgeva a i fatti, che parlavano daddovero. Diederfi poi a spogliare il territorio, a mettere colte, e taglie: ogni dì ce n'era una nuova; i poveri Osti e bottegai perderono tutti la scherma: tante erano le avanie e maniere di rubare, e di prendere tutto senza pagare, che adoperavano questi sottili ed inumani infidiatori delle sostanze altrui. Curiosa cosa, e insieme compassionevole, si è il racconto minuto, che delle loro invenzioni e ribalderie fa Bonifazio Morano Autore di veduta. Oh allora sì, che proruppero i Modenesi in mirabili atti di pentimento; ma il fallo era fatto, e conveniva farne la penitenza. Anche lo spirituale di questa Città andò tutto soffopra, perchè il Bavaro mandò a star quì nel dì undici di Dicembre un certo Orlando Vescovo Tedesco, il quale intitolandosi Vicario dell' Antipapa, afflisse in varie maniere il Clero, e metteva all'incanto tutti i Benefizj. Intanto nel dì 15. d'esso Mese, Guido e Manfredi de' Pii ottennero dal Bavaro il Vicariato di Modena, e diedero principio alla lor signoria, ma senza poter mettere alcun freno all'indicibil ingordigia e disordine de' gli scapestrati Tedeschi. La Cronica Estense (a) mette sotto l'Anno precedente, che Ricciardo de' Manfredi occupò Faenza, e poi la diede al Cardinal Legato. Ma secondo il Villani (b) avendola esso Legato assediata nel dì 6. di Luglio, l'ebbe a patti dopo venticinque giorni nell'Anno presente da Alberghettino de' Manfredi,

(a) *Chronic. Estense Tom. XV. Rev. Italic.*
 (b) *Villani l. 10. c. 140.*